



<p>BANDO Servizio Agricoltura</p>	<p>ALLEGATO 2 Offerta Tecnica</p>
---	---

ALLEGATO 2 – OFFERTA TECNICA

La busta “B” DENOMINATA “*Offerta tecnica*” Gara a procedura aperta indetta ai sensi DEL D. LGS. n. 163/06 .

Nella busta “B” sarà contenuta, a pena di esclusione, l’offerta tecnica (in tre copie) che illustrerà nel dettaglio i contenuti e le modalità di realizzazione delle attività proposte, dal punto di vista metodologico, organizzativo e logistico, secondo le relative specifiche come appresso meglio indicate .

Il servizio si articola sulla base degli orientamenti normativi e programmatici previsti dai regolamenti (CE) 1698/2005, 1974/2005 e s.m.i.

La busta B, sulla quale dovrà essere indicata l'intestazione del mittente e, a pena di esclusione, la dicitura "Offerta tecnica" , deve contenere, in un documento di max 40 cartelle (formato A4, max 35 righe per ogni pagina) esclusi tabelle, grafici e C .V . il progetto tecnico con la descrizione dei contenuti, delle attività e delle modalità di attuazione del Servizio, delle metodologie, degli aspetti organizzativi, logistici e temporali, dei criteri e della strumentazione adottati per la realizzazione delle attività di cui al capitolato e di ogni altro elemento che il concorrente ritenga utile per consentire una appropriata valutazione dell'offerta.

Nel progetto tecnico dovranno, inoltre, essere riportate:

- la descrizione analitica delle modalità con cui verranno svolte le varie fasi dell'attività di valutazione, con indicazione delle attività e degli elaborati da realizzare e dei relativi tempi di consegna. In particolare l'offerente dovrà definire la tipologia, i contenuti e la periodicità dell'output connessi all'espletamento del servizio richiesto dal bando di gara e dal capitolato. Dovrà presentare l'elenco delle professionalità richieste all'art. 1 del presente disciplinare.
- l'elenco delle professionalità aggiuntive, con in allegato i curricula in formato europeo di ciascun componente, debitamente sottoscritti in originale in ogni pagina, datati e corredati di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, contenente dichiarazione di impegno, resa da ciascuna di esse, a prestare la propria attività per la realizzazione del servizio oggetto del presente appalto per tutta la sua durata.

Il progetto tecnico proposto dall'Aggiudicatario in sede di presentazione dell'offerta costituirà un allegato tecnico di riferimento che sarà parte integrante del contratto unitamente al Capitolato e al disciplinare.

All'interno dell'offerta tecnica il concorrente dovrà dichiarare le attività con riferimento alle quali intende avvalersi del subappalto, nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 14 del disciplinare di gara . L'assenza di tale indicazione comporta l'inammissibilità del subappalto in fase di esecuzione.

La valutazione dei programmi di sviluppo rurale costituisce un obbligo regolamentare in virtù dell'art. 84, comma 2, del Reg. (CE) n. 1698/2005 che dispone: “Le valutazioni hanno lo scopo di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale. Esse misurano l'impatto dei programmi in rapporto agli orientamenti strategici comunitari di cui all'articolo 9 e ai problemi specifici di sviluppo rurale degli Stati membri e delle regioni interessati, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile e all'impatto ambientale, disciplinati dalla pertinente normativa comunitaria”.

Essa è effettuata da valutatori indipendenti sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione (art. 84, comma 4, del Reg. (CE) n. 1698/2005).

Il soggetto aggiudicatario del servizio oggetto di affidamento (di seguito “Valutatore”), nell’ambito delle indicazioni del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, della prassi valutativa dei programmi e delle specifiche esigenze valutative regionali, organizza l’attività attraverso la rilevazione di dati e informazioni, utilizzando fonti primarie (ad

esempio indagini attraverso questionari somministrati a beneficiari) e secondarie (ad esempio i dati provenienti dal sistema di monitoraggio).

Secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti, la valutazione del PSR 2007-2013 è impostata su base pluriennale ed è basata su un sistema di valutazione annuale in itinere di ciascun programma di sviluppo rurale (art. 86, comma 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005). La valutazione in itinere viene condotta durante tutta la durata del Programma e ne analizza principalmente (ma non esclusivamente) i risultati. Le finalità del sistema di valutazione in itinere (art. 86, comma 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005) consistono nel: a) esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto; b) migliorare la qualità del programma e la sua attuazione; c) esaminare le proposte di modifiche sostanziali del programma; d) preparare la valutazione intermedia e la valutazione ex post.

Il Valutatore dovrà inoltre eseguire:

- le relazioni annuali, che contengono gli elementi per esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, attraverso l'utilizzo di indicatori di risultato e di impatto, per migliorare la qualità del programma e la sua attuazione, per esaminare le proposte di modifiche sostanziali del programma e preparare la valutazione intermedia ed ex post. Tali relazioni vengono illustrate al Comitato di Sorveglianza del Programma e riportate in forma sintetica nell'ambito della Relazione annuale di esecuzione del programma, sottoposta annualmente all'approvazione della Commissione Europea entro il 30 giugno di ogni anno;
- la valutazione intermedia, che analizza il grado di utilizzo delle risorse e di avanzamento fisico delle misure, il grado di efficienza, efficacia, pertinenza delle misure e del programma, le problematiche attuative, i risultati del programma, il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi, l'impatto socioeconomico del programma e il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. In particolare analizza le criticità e fornisce indicazioni utili al miglioramento del programma. La valutazione intermedia è sottoposta alla Commissione Europea per l'approvazione entro il 31 dicembre 2010;
- la valutazione ex-post che analizza il grado di utilizzo delle risorse e di avanzamento fisico delle misure, il grado di efficienza, efficacia, e pertinenza delle misure e del programma, le problematiche attuative, i risultati del programma, il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi, l'impatto socioeconomico del programma e il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. Essa indaga la capacità di raggiungimento degli obiettivi strategici e l'impatto socio economico del programma traendo conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale, individua i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del programma e rileva le buone pratiche. La valutazione ex-post è sottoposta alla Commissione Europea per l'approvazione entro il 31 dicembre 2015.

La valutazione intermedia e la valutazione ex-post, come specificato dal citato art. 86, analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della Programmazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il suo impatto socioeconomico e sulle priorità comunitarie. Esse esaminano il grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR e traggono conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano, inoltre, i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del PSR, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche (art. 86, comma 6 del Reg. (CE) n. 1698/2005).

L'intero impianto valutativo indicato nei regolamenti comunitari e nel QCMV verte sulla verifica della capacità del programma di produrre gli effetti desiderati, sia sui beneficiari che sul più ampio contesto sociale, economico ed ambientale, sul miglioramento della qualità di attuazione del programma verificandone l'efficacia ossia la capacità di conseguire gli obiettivi, l'efficienza, ossia l'ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e risorse impiegate, la pertinenza, ossia l'adeguatezza degli obiettivi degli interventi rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche, la sostenibilità, ossia la capacità del programma di produrre effetti duraturi nel tempo.

Le attività di valutazione del PSR dovranno essere complementari alle attività valutative condotte con riferimento al Piano Unitario di Valutazione della Regione Puglia 2007-2013 e alle attività di supporto alla valutazione condotte nell'ambito della Rete Rurale Nazionale.

La diffusione dei risultati della valutazione avverrà attraverso la pubblicazione dei rapporti in spazi dedicati sul portale della Regione Puglia e su quello della Rete Rurale Nazionale. Inoltre, verranno organizzati appositi momenti di confronto con il partenariato, nonché iniziative volte alla massima pubblicizzazione, divulgazione e diffusione dei risultati anche al di fuori del contesto degli addetti ai lavori.

La responsabilità del servizio oggetto di affidamento è a capo dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, che dovrà assicurare:

- la gestione dei rapporti tecnico-amministrativi con il valutatore indipendente che risulterà affidatario delle attività della presente procedura, compresa la fornitura di dati di monitoraggio degli output del PSR e di altre informazioni disponibili necessarie allo svolgimento delle attività;

- la realizzazione di idonee attività di comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione, anche attraverso l'azione 5.1.1 del PSR;
- la rendicontazione delle attività svolte dal valutatore;
- la verifica dell'avanzamento delle attività realizzate dal valutatore.

Nell'ambito delle attività di valutazione in itinere del PSR è prevista l'istituzione di un Comitato di Pilotaggio (Steering Committee), da costituire con atti successivi alla pubblicazione della presente procedura. Il Comitato di Pilotaggio (Steering Committee) è composto da esperti regionali. Il Comitato di Pilotaggio (Steering Committee) è formato da tre componenti, di cui uno con funzioni di coordinamento. Esso supporta l'Autorità di Gestione per l'espletamento della valutazione del PSR Puglia 2007-2013 ed in particolare per le attività di:

- raccolta delle esigenze conoscitive dei diversi soggetti interessati all'attuazione dei programmi, loro sintesi funzionale alla proposizione di domande valutative;
- proposta al valutatore di specifici studi su ambiti valutativi definiti (valutazioni tematiche);
- interlocuzione costante con il valutatore per quanto riguarda le metodologie da utilizzare, i dati da raccogliere;
- analisi della qualità delle attività e dei risultati della valutazione;
- comunicazione degli esiti dell'attività di valutazione all'Autorità di Gestione;
- interlocuzione con il Sistema Nazionale di Valutazione della politica di sviluppo rurale e con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia.

Riferimenti metodologici

Le attività di valutazione devono essere impostate tenendo conto, oltre a quanto definito dai regolamenti comunitari, anche delle indicazioni metodologiche e dei contenuti:

- del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito QCMV) previsto dall'art. 80 del Reg. CE 1698/2005;
- del PSR nel suo complesso ed in particolare della strategia, del quadro degli obiettivi e degli indicatori, nonché delle esigenze di monitoraggio e valutazione e dell'organizzazione del sistema di monitoraggio;
- del rapporto di Valutazione ex-ante del PSR;
- del rapporto di Valutazione Ambientale Strategica del PSR;
- della domanda valutativa riferita al PSR, definita nell'Allegato A) del presente Capitolato;
- del set minimo di indicatori da quantificare, definito nel PSR Puglia 2007-13;
- della letteratura scientifica in merito alla valutazione dei programmi;
- dai documenti di orientamento dell'UE, della Rete Rurale Nazionale.
- delle indicazioni rivenienti dal Comitato di Pilotaggio (Steering Committee) della Valutazione del PSR.

Contenuti della fornitura

Il processo di valutazione dovrà essere svolto secondo le fasi di **strutturazione, osservazione, analisi, giudizio, comunicazione** più sotto illustrate. Tutta l'attività di valutazione deve essere condotta in collegamento con il Comitato di Pilotaggio e con l'Autorità di Gestione.

Di seguito si definiscono gli obiettivi e le attività richieste per le diverse fasi della valutazione.

Strutturazione

In questa fase si richiede l'elaborazione - in accordo con gli organismi citati - del rapporto sulle **condizioni di valutabilità** finalizzato a consolidare l'impianto valutativo del PSR partendo da quanto riportato nei documenti di riferimento metodologico indicati all'art. 3 e nell'offerta tecnica presentata sulla base del presente Capitolato. Attraverso questa fase si giunge alla comprensione dei compiti di valutazione e si definiscono le informazioni, i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alle domande di valutazione. In altre parole il rapporto sulle condizioni di valutabilità diventa un vero e proprio Disegno della valutazione che consolida, come detto, l'impianto valutativo del PSR.

Il rapporto sulle condizioni di valutabilità dovrà:

- aggiornare la valutazione ex-ante in funzione dell'evoluzione del PSR, anche a seguito dei risultati dell'Health Check della PAC e dei contenuti dei Piani di Sviluppo Locale relativi all'Asse IV; formulare eventuali ulteriori domande valutative specifiche;
- verificare ed eventualmente rivedere la valutazione ex ante del PSR, l'identificazione e quantificazione degli indicatori e dei livelli di partenza e di arrivo del programma, con particolare riferimento alla congruenza fra la strategia perseguita e le condizioni di contesto;

- definire i termini chiave delle domande valutative ed elaborare i criteri di giudizio che permettano di rispondere ad ogni domanda del questionario (e alle domande integrative regionali) e definire le relazioni logiche tra i criteri e gli indicatori;
- individuare gli indicatori (indicatori comuni e indicatori specifici del programma) e altri criteri relativi alle informazioni e ai dati che permettano di valutare l'efficienza, l'efficacia, la pertinenza e la sostenibilità delle misure e/o del programma.
- strutturare la metodologia e le procedure valutative per il rilievo ed elaborazione dei dati e delle informazioni necessarie non solo per la quantificazione dei singoli indicatori ma per l'esecuzione delle diverse attività valutative;
- quantificare gli indicatori aggiuntivi proposti dal Valutatore e/o concordati in fase di definizione delle condizioni di valutabilità;
- definire la tempistica nelle diverse fasi della valutazione (in itinere, intermedia ed ex post);
- definire i criteri, i metodi e le procedure che si intendono adottare per la verifica dell'efficacia delle attività di comunicazione del Programma;
- definire, i contenuti principali dei prodotti della valutazione comprese le eventuali valutazioni tematiche e delle attività di cui ai precedenti punti che verranno realizzate ai fini della redazione di ciascun prodotto in funzione delle sue specifiche finalità;
- ripartire il budget assegnato per tipologie di spesa (costi diretti, spese per il personale, spese di funzionamento), e per prodotto, evidenziando per quanto riguarda nello specifico il personale, l'impegno espresso in giornate uomo dei diversi profili professionali;
- indicare i tempi di attuazione di ciascuna attività e le modalità di coordinamento tra valutatore e Amministrazione (organismi citati).

Le condizioni di valutabilità potranno essere oggetto di aggiornamento sulla base di necessità che intervengano in corso di realizzazione delle attività.

Osservazione (raccolta ed elaborazione dei dati di applicazione del PSR e dei dati di contesto)

In coerenza con quanto definito nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, nella fase di osservazione si prevedono le seguenti attività:

- raccogliere dati e informazioni qualitative e quantitative, necessarie a rispondere alle domande di valutazione, quali banche dati, studi, persone da intervistare, settori idonei per gli studi di casi, anche secondo quanto necessario per la determinazione degli indicatori di risultato e di impatto per tutte le misure previste;
- descrivere il processo di attuazione del programma, la composizione del programma, le priorità e i livelli di obiettivo e relativo bilancio;
- rilevazione delle informazioni gestionali di attuazione, dei dati primari (rilevati a campione ad hoc per la valutazione), dei dati secondari forniti dalla Regione (indicatori di prodotto, risultati del monitoraggio e della sorveglianza finanziaria, documentazione relativa al PSR), delle informazioni qualitative (risultato di interviste a testimoni privilegiati, altre informazioni non quantitative);
- per i metodi di campionamento statistico, secondo quanto indicato per la fase di strutturazione, definire la rappresentatività ed la conformità alle regole statistiche garantendo l'affidabilità dei dati utilizzati ed esplicitando il livello di detta affidabilità. Per quanto concerne nello specifico le indagini dirette su un campione rappresentativo di beneficiari diretti e indiretti del PSR il valutatore dovrà esplicitare nell'offerta tecnica le modalità di definizione dell'universo di riferimento per ogni misura e i termini entro i quali sarà garantita la significatività in termini di livello di confidenza rispetto non solo all'universo complessivo ma ai sottoinsiemi costituiti dai beneficiari di ciascuna misura e di errore nella stima, che in ogni caso dovrà essere inferiore al 7%;
- quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, con opportuni confronti rispetto ai corrispondenti livelli obiettivo definiti in fase ex-ante, agli indicatori iniziali e al contesto di attuazione secondo la periodicità e la metodologia contenute nel rapporto sulle condizioni di valutabilità;
- aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante e corrispondente valorizzazione degli indicatori iniziali correlati al contesto e agli obiettivi, almeno in occasione della redazione dei rapporti di valutazione intermedia ed ex-post;
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal Valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione;

- descrizione delle modalità operative per individuare buone prassi relative sia all'impianto organizzativo e gestionale sia ai diversi assi di intervento.

Analisi

Questa fase è dedicata all'analisi dei dati e delle informazioni disponibili per valutare gli effetti e gli impatti del programma e delle misure in relazione agli obiettivi e ai rispettivi livelli fissati dal programma. Tale fase comporta l'analisi dei risultati dell'attività di osservazione e loro confronto con i dati di contesto, il livello controfattuale, la situazione iniziale e i livelli obiettivo delineati nel programma.

L'analisi deve essere finalizzata a valutare opportunamente la realizzazione degli obiettivi comunitari, nazionali e specifici del PSR, nonché la loro importanza, utilità e coerenza.

E' prevista, inoltre, l'analisi delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione e sorveglianza del PSR e al funzionamento del circuito finanziario.

In tale fase verranno utilizzate le metodologie di analisi definite nel rapporto sulle condizioni di valutabilità (per ridurre ad esempio la complessità dell'analisi empirica) facendo ricorso anche ad eventuali modelli di simulazione e modellizzazione utilizzabili per indagare gli effetti del PSR sullo sviluppo rurale.

Giudizio

In questa fase, il valutatore risponde alle domande valutative e trae conclusioni in base all'analisi tenendo conto dei criteri di giudizio, delle metodologie e delle procedure valutative appropriate definite nella fase di strutturazione.

Le conclusioni e le raccomandazioni si riferiscono agli effetti sia delle singole misure, che degli assi e dell'intero programma. Esse si basano sulle analisi condotte e forniscono una descrizione critica dei limiti della validità delle risultanze e del relativo apprezzamento. Il giudizio è formulato a livello di singola misura, di singolo asse e di Programma complessivo, con particolare riferimento ai quesiti valutativi relativi agli aspetti trasversali del PSR. Nel caso in cui una misura o una parte del PSR non abbia dato i risultati attesi, occorrerà analizzare le relative motivazioni.

La risposta ad ogni domanda del questionario di valutazione deve prendere in considerazione i valori espressi dagli indicatori comuni e dagli indicatori specifici del programma. Eventualmente occorrerà tener conto di tutte le informazioni pertinenti sugli impatti delle azioni. In ogni caso le risposte al questionario devono essere accompagnate da una discussione critica sulla prova delle risultanze. Inoltre nella valutazione occorre tener conto del contesto in cui si applicano le misure.

In questa fase il Valutatore, in funzione delle analisi effettuate, formula proposte di adeguamento al PSR di tipo procedurale ed organizzativo necessarie a garantire la risoluzione dei punti critici eventualmente emersi. Anche in relazione alla strategia di sviluppo economico del territorio regionale nel suo insieme, analizzando le sinergie potenziali e attivabili rispetto anche agli altri strumenti di promozione esistenti (altre risorse comunitarie, risorse regionali e nazionali), il Valutatore, formula proposte su strategie e strumenti idonei ed efficaci a sostenere e promuovere l'economia rurale e agricola regionale. L'esito del supporto prestato dal Valutatore in questa fase si concretizzerà in elaborati specifici (note, analisi, documentazione a supporto, ecc.) che verranno prodotti su richiesta dell'Amministrazione.

In particolare, il Valutatore dovrà:

- rispondere a tutte le domande del questionario (domande comuni a domande specifiche del programma);
- valutare l'efficienza e l'efficacia del programma;
- valutare le misure sotto il profilo dell'equilibrio nell'ambito del programma;
- giudicare il grado di contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e comunitaria, della realizzazione delle priorità trasversali, degli effetti dell'approccio integrato, della ricaduta territoriale;
- individuare i fattori che hanno contribuito al successo o al fallimento delle misure e del programma nel suo complesso;
- redigere conclusioni e raccomandazioni in base alle risultanze fornendo una descrizione critica dei limiti della validità di dette risultanze;
- individuare gli eventuali adeguamenti necessari per migliorare il programma.

Comunicazione

Al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, il Valutatore dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico. Il

valutatore potrà organizzare appositi momenti di confronto con il partenariato, nonché iniziative volte alla massima pubblicizzazione, divulgazione e diffusione dei risultati anche al di fuori del contesto degli addetti ai lavori.

Sull'esito dei rapporti di valutazione intermedia ed ex-post devono essere realizzate i seguenti supporti ed attività:

- sintesi non tecnica in lingua inglese e italiana;
- progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico;
- partecipazione ad iniziative divulgative organizzate dalla Regione su proposta del Comitato di Pilotaggio.

Fonti secondarie regionali

La Regione si impegna a fornire al Valutatore i seguenti set di dati:

- indicatori di prodotto come definiti dal QCMV e dal PSR;
- altri dati secondari di monitoraggio relativi alle informazioni raccolte in fase di presentazione ed istruttoria delle domande presenti nel sistema informativo previsto nel PSR, limitatamente alle informazioni in essi registrate e rese disponibili all'Autorità di Gestione;
- dati relativi alla sorveglianza finanziaria del PSR;
- Piani di Sviluppo Locale, PIF, e altra documentazione amministrativa utilizzata per la gestione del PSR;
- Eventuali dati RICA, anche derivanti da rilevazioni su campioni satellite o derivanti da altri sistemi di monitoraggio.

Le modalità di accesso del valutatore ai dati di monitoraggio e più in generale di ottimizzazione dell'attività di interscambio dati tra amministrazione e valutatore verranno definite nell'ambito del rapporto sulle condizioni di valutabilità, in particolare con i responsabili del sistema di monitoraggio del PSR. Relativamente all'eventuale necessità di accesso ai dati statistici le modalità verranno definite concordemente.

L'Autorità di Gestione promuoverà, anche con il supporto del Comitato di Pilotaggio un'azione di coordinamento dei dati e/o fonti informative detenuti dall'Amministrazione.

Formato e struttura dei dati e dei rapporti

I Rapporti saranno consegnati sia in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD Rom o supporto equipollente che in formato cartaceo stampato in almeno 3 copie a colori.

Tutti i dati (in forma grezza ed elaborata) dovranno essere forniti alla Amministrazione regionale su CD rom o supporto equipollente in formato Microsoft Word per la parte di relazione, Microsoft Excel o Access per i dati alfanumerici e ESRI shape, o equipollenti, per quelli cartografici, secondo tracciati record, sistema di archiviazione e di consultazione concordati in sede di definizione delle condizioni di valutabilità. In particolare, il sistema di archiviazione dovrà consentire un'agevole consultazione ed elaborazione dei dati ed una copia dell'archivio dovrà essere consegnata all'Autorità di Gestione.

Dovranno essere realizzati i seguenti rapporti e documenti valutativi:

- rapporto sulle condizioni di valutabilità;
- rapporti di valutazione annuali con riferimento all'art. 86, comma 3 del Reg. (CE) 1698/2005, secondo lo schema riportato nel QCMV, comprensivi della quantificazione e analisi indicatori di risultato da inserire nella relazione annuale di esecuzione (RAE);
- rapporto di valutazione intermedia per il periodo 2007-2010, con riferimento all'art. 86, comma 4 del Reg. (CE) 1698/2005, secondo lo schema riportato nel citato QCMV;
- aggiornamento del rapporto di valutazione intermedia per il periodo 2007-2012, con le medesime specifiche previste per il rapporto di cui al punto precedente;
- rapporto di valutazione ex-post della programmazione 2007-2015, con riferimento all'art. 86, comma 5 del Reg. (CE) 1698/2005, secondo lo schema riportato nel citato QCMV;
- sintesi non tecnica in italiano e in inglese dei rapporti di valutazione intermedia, suo aggiornamento ed ex-post;
- materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico con descrizioni anche cartografate dei risultati e degli impatti;
- eventuali rapporti tematici;
- basi dati utilizzate per la produzione dei rapporti.

Obblighi del valutatore

Il Valutatore dovrà:

1. impegnarsi a rivedere l'impianto valutativo proposto, secondo quanto indicato all'art. 4 del presente Capitolato;

2. impegnarsi ad apportare gli adeguamenti ai rapporti realizzati richiesti dal Comitato di pilotaggio, dall'Autorità di Gestione e dalla Commissione Europea;
3. impegnarsi a non sostituire il personale stabilmente coinvolto nelle attività nonché i componenti del gruppo di coordinamento tecnico-scientifico individuati in sede di offerta senza il preventivo parere positivo dell'Autorità di Gestione;
4. designare un componente del gruppo di lavoro con almeno 5 anni di esperienza (art. 1 del Disciplinare) quale incaricato per i rapporti con il committente, che garantirà la presenza alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
5. per gli indicatori che prevedono il rilievo di dati primari attraverso la formazione di campioni di beneficiari e/o non beneficiari, secondo quanto verrà stabilito in via definitiva nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, garantire che le indagini campionarie siano statisticamente rappresentative a livello territoriale pertinente e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 7%;
6. per il rilievo di dati contabili relativi alle aziende agricole, dovranno essere utilizzati metodologie e supporti coerenti con quanto utilizzato per i rilievi della rete contabile RICA;
7. impegnarsi a non utilizzare, in attività analoghe rese a favore di soggetti terzi e fino alla scadenza del contratto, le soluzioni metodologiche definite come originali di concerto con la committenza in sede di elaborazione delle condizioni di valutabilità e nei relativi aggiornamenti.

Tempi e modalità di esecuzione e di consegna dei rapporti

Il calendario di lavoro verrà articolato nel modo seguente:

- Entro 1 mese dall'aggiudicazione: definizione delle condizioni di valutabilità;
- Entro 3 mesi dall'aggiudicazione, e comunque entro il 31/03/2010, consegna del primo rapporto annuale sullo stato di avanzamento delle attività di valutazione;
- Entro il 31 marzo dell'anno seguente a quello osservato, consegna dei rapporti annuali sullo stato di avanzamento delle attività di valutazione;
- Entro il 31 ottobre del 2010 e del 2012: consegna del rapporto di valutazione intermedia. Entro 45 giorni prima della scadenza dovrà essere presentata la bozza del rapporto;
- Entro il 31 ottobre del 2015: consegna del rapporto di valutazione ex-post per il periodo 2007-2015. Entro 45 giorni prima della scadenza dovrà essere presentata la bozza del rapporto.

Il Valutatore dovrà partecipare alle iniziative divulgative nelle giornate individuate dall'Autorità di Gestione e comunicate con preavviso di almeno 15 giorni.

Il mancato rispetto dei termini fissati nel presente articolo comporta l'applicazione, senza necessità di alcuna diffida da parte dell'Amministrazione, di una penale per ogni giorno di ritardo pari allo 0,5% del valore attribuito a ciascun rapporto o documento. In ogni caso l'Amministrazione regionale può applicare penali sino alla concorrenza della somma massima pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera il Valutatore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è resa inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della penale stessa.

L'importo relativo alla penale sarà trattenuto sul mandato di pagamento successivo all'addebito. Se l'inadempimento permane per oltre 30 giorni solari rispetto alle scadenze fissate il contratto si risolverà di diritto.

È inoltre fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

Tale offerta dovrà illustrare le modalità con cui saranno svolte le prestazioni oggetto dell'incarico, nel rispetto di quanto indicato dal presente documento, che ha luogo di capitolato tecnico.

In caso di R.T.I. o consorzio non ancora costituito, dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli componenti.

L'offerta sarà siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina, con firma per esteso e leggibile, dal legale rappresentante del soggetto proponente; nel caso di R.T. I. o consorzio non ancora costituito le sigle e le firme dovranno essere apposte da ciascun componente.

L'Offerta tecnica non può richiamare altri elementi non contenuti nella documentazione presentata, che non saranno comunque valutati.

Per l'espletamento del presente appalto non sussistono costi della sicurezza di cui all'art. 86 c.3 bis del D.Lgs. n. 163/2006

ALLEGATO A

DOMANDE VALUTATIVE

Le domande valutative comuni sono tratte dal documento "B. Linee guida per la valutazione" del QCMV.
Le integrazioni o modifiche regionali sono evidenziate dal testo sottolineato.

ASSE 1

Misura 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Domande

In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?

In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?

In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni, con particolare riferimento alle esigenze formative delle imprese e sono coerenti con le altre misure del programma?

In che misura le azioni di formazione e informazione hanno contribuito a supportare il sistema della conoscenza regionale, la creazione di reti, lo scambio di informazioni e buone pratiche?

Misura 112 Insediamento di giovani agricoltori

Domande

In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo (in termini di permanenza in attività) di giovani agricoltori di entrambi i sessi?

In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?

Qual è la situazione aziendale in cui sono avvenuti gli insediamenti in termini di caratteristiche dell'azienda, del giovane e dell'eventuale cedente?

In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento o la crescita dimensionale in termini fisici ed economici delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?

In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

In che misura gli aiuti erogati attraverso più misure hanno influito sulla competitività delle imprese?

Misura 113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Domande

In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?

In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Misura 114 Utilizzo di servizi di consulenza

Domande

In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:

- alle competenze organizzative, gestionali e logistiche,

- alle conoscenze informatiche,
- allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie,
- al miglioramento della qualità dei prodotti
- all'adeguamento alla normativa in materia di ambiente; salute pubblica, delle piante e degli animali; benessere degli animali; buone condizioni, agronomiche e ambientali; sicurezza sul lavoro
- alla collaborazione/associazione tra imprese, con particolare riferimento alle strategie di filiera
- alle tecniche di produzione,
- alle norme di qualità,
- alle condizioni di sicurezza sul lavoro,
- alla gestione delle risorse naturali.

In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività (con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali) del settore agricolo?

Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Domande

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile (anche in termini fisici ed economici) delle aziende agricole?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività (con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali) del settore agricolo?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla riconversione produttiva, eventualmente attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili e/o la coltivazione di biomasse per finalità energetiche ?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento della qualità dei prodotti?

In che misura è stata incentivata la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale?

In che misura gli aiuti erogati attraverso i progetti integrati di filiera o attraverso più misure hanno influito sulla competitività delle imprese?

Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste

Domande

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?

Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Domande

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di remunerazione e commercializzazione per i produttori agricoli che conferiscono le materie prime alle imprese beneficiarie?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla tutela dell'ambiente?

Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

Domande

In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?

In che misura gli aiuti hanno contribuito al miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi?

In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività (con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali) del settore agricolo, alimentare e forestale?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento della qualità dei prodotti?

Misura 125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Domande

In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?

In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?

In che misura l'intervento ha evitato il ricorso a fonti di approvvigionamento idrico alternative, più costose e/o più impattanti dal punto di vista ambientale?

Misura 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Domande

In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?

In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato (nazionale e/o internazionale) e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?

In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività (con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali) del settore agricolo?

Misura 133 Attività di informazione e promozione.

Domande

In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato (nazionale e/o internazionale) dei prodotti di alta qualità?

In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?

In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

ASSE 2

Misura 211 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

Domande

In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna?

In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?

In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Misura 212 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane

Domande

In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?

In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono di svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?

In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Misura 214 Pagamenti agroambientali

Domande

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito alla salvaguardia della diversità genetica dell'agricoltura?

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno, in particolare rispetto alla riduzione dell'inquinamento, all'incremento della sostanza organica e alla difesa dall'erosione idrica?

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.

Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi

Domande

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

In che misura l'aiuto ha contribuito alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali?

In che misura l'aiuto ha contribuito a ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie?

In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento delle zone umide e alla qualità delle acque superficiali?

Misura 221 Primo imboscamento di terreni agricoli

Domande

In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?

In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?

In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?

In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Misura 223 Primo imboscamento di superfici non agricole

Domande

In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali in maniera significativa?

In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile, che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?

In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Domande

In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?

In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?

In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?

In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?

Misura 227 Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste

Domande

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?

In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?

In che misura l'aiuto ha contribuito alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali?

ASSE 3

Misura 311 Diversificazione in attività non agricole

Domande

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Misura 312 Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese

Domande

In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.

In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?

In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Misura 313 Incentivazione di attività turistiche

Domande

In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? Distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre.

In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?

In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Domande

In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica, attività economiche).

In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica, attività economiche).

In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?

Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Domande

In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali?

In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione ambientale della popolazione rurale?

In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Misura 331 Formazione e Informazione

Domande

In che misura le attività di informazione e di formazione sovvenzionate hanno incitato il potenziale umano della popolazione rurale a diversificare l'attività verso attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.

In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione sovvenzionate sono utilizzate nella zona rurale interessata?

In che misura le attività di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

ASSE 4

Misura 410 Strategie di sviluppo locale

Domande

In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali?

In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?

In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?

In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?

Misura 421 Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

Domande

In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?

In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi?

Misura 431 Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

Domande

In che misura il sostegno a permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?

In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?

DOMANDE VALUTATIVE TRASVERSALI

In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda:

- la creazione di opportunità di lavoro?
- il miglioramento delle condizioni della crescita?

In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali:

- la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali?
- le acque da un punto di vista qualitativo e quantitativo?
- i cambiamenti climatici?

In che misura il programma ha contribuito alla tutela dei suoli in termini di:

- protezione dall'erosione idrica?
- mantenimento della sostanza organica?

In che misura il programma ha contribuito al miglioramento del benessere animale?

In che misura il programma ha contribuito a salvaguardare la diversità genetica di specie animali e vegetali di interesse agricolo?

In che misura il programma ha contribuito a mantenere le attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate montane e collinari?

In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda:

- l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità?
- gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque?
- gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?

In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda:

- la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE?
- la riduzione degli squilibri territoriali?

In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda:

- la struttura sociale della zona di programmazione?
- le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?

In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani? In che misura il programma ha favorito la crescita delle esportazioni regionali?

In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?

In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?

In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?

In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?

In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?

In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?

In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?

In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?

In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?

In particolare per ciò che riguarda:

- i progetti integrati di filiera,
- i progetti collettivi,
- i pacchetti multimisura
- gli accordi agroambientali,
- i progetti integrati d'area rurale – pilota,
- il contributo dell'approccio LEADER.

In che misura l'approccio territoriale ha contribuito a migliorare l'efficacia del programma e qual è stata la ricaduta territoriale degli interventi? In particolare per ciò che riguarda:

- l'applicazione e gli effetti nelle aree rurali,
- l'approccio territoriale utilizzato nell'asse I,
- la ricaduta sulle aree con problemi complessivi di sviluppo,
- gli effetti nelle aree ad elevata sensibilità ambientale.

In che misura il perseguimento di priorità trasversali del programma ha dato effetti positivi? In particolare per ciò che riguarda

- il sostegno e l'incentivazione dei giovani imprenditori,
- la valorizzazione dell'agricoltura di qualità,
- la promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche di limitato impatto ambientale.

In che misura gli interventi previsti dal programma hanno contribuito al miglioramento dell'esportazione dei prodotti agroalimentari?

In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?

In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?

In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?

In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?